1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 127 — Caracas, martedì 7 luglio 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Per Atene è corsa contro il tempo per evitare il default e il collasso delle banche

Tsipras annuncia un nuovo piano Merkel e Hollande aprono al negoziato

Oggi Eurosummit cruciale. Banche chiuse. Il ministro Varoufakis lascia per "per aiutare Tsipras". Renzi sottolinea la necessità di fare in fretta. Fmi pronto a sostenere il Paese

BRUXELLES - Poche ore dopo aver vinto lo storico referendum, e forte del mandato dei greci che hanno detto 'No' alle ricette dell'Europa, Tsipras mette a punto la strategia con cui affronterà i colleghi e le istituzioni della zona euro a Bruxelles. Prima mossa: sostituisce il troppo contestato Varoufakis con Euclid Tsakalotos, a cui aveva affidato i negoziati dopo che l'Eurogruppo 'sfiduciò' il ministro in T-shirt. Secondo: avverte la Merkel che oggi porterà all'Eurosummit le sue proposte, compresa la richiesta di alleggerire il debito che non avrà cammino facile, perché per Berlino "non è un tema".
Merkel e Hollande decidono di tenere la porta del negoziato aperta, ricordando però a Tsipras che l'Eurozona è fatta da altre 18 democrazie, il cui parere conta quanto il suo. La sfida di Atene è anche contro il tempo: senza nuovi aiuti il 20 luglio farà default verso la Bce, e anche le sue banche rischiano il collasso per mancanza di 'cash', tanto che il Governo ne ha prolungato la chiusura almeno fino a domani, nonostante la Bce abbia confermato - ma non aumentato - la liquidità d'emergenza (Ela).

(Continua a pagina 7)

ANALISI - VENEZUELA

L'Opposizione sempre tanto proclive a farsi danno

Unidad

PSUV

(Servizi alle pagine 2 e 3)

SI CERCA LA MEDIAZIONE

Riforme al via tra rebus e numeri

ROMA - "Riforme dopo anni di immobilismo". In una delle slide che Matteo Renzi mostra in una riunione sui temi della comunicazione e delle infrastrutture al Nazareno, c'è un po' lo spirito con cui il premier vorrebbe superare la terza tappa del percorso delle riforme.

(Continua a pagina 8)

GRILLO-SEL

Il fronte del "No" diviso sul referendum in Italia

ROMA - L'esito del referendum greco galvanizza la sinistra italiana, scesa letteralmente in campo con l'arrivo in Grecia durante la consultazione di suoi parlamentari per sostenere il 'no'. È soprattutto Beppe Grillo che prova a cavalcare il referendum in chiave anti euro.

(Continua a pagina 8)

VENEZUELA

Venezuela riceverà dall'Uruguay alimenti per 300 milioni di dollari

CARACAS – L'accordo è stato raggiunto. E sarà firmato il 17 luglio a Brasilia, dai presidenti Tabaré Vasquez, dell'Uruguay, e Nicolás Maduro. L'accordo prevede il pagamento dei rispettivi debiti
"Pochi, maledetti e subito". Il presidente Vásquez ha informato che l'Uruguay pagherà tutto il suo debito col Venezuela, calcolato attorno ai 400 milioni di dollari e inizialmente pagabile in 15 anni, con uno sconto del 38 per cento. In altre parole, con una riduzione pari a circa 138 milioni di dollari.
Dal canto suo, il Venezuela salderà il suo debito stimato in 38 milioni di dollari. Tale è il passivo del Paese con gli esportatori dell'Uruguay. Inoltre,il Venezuela ha accordato l'acquisto di 300 milioni di dollari in alimenti. Uruguay, quindi, si impegna a rifornire il Paese, durante il 2015, di riso (120 mila tonnellate) di latte in polvere (44 mila tonnellate), di soja (80 mila tonnellate), di pollo (9 mila tonnellate) e di formaggi (12 mila tonnellate).

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Roma asta su Romagnoli, Salah torna al Chelsea

PAPA FRANCESCO

"Alla famiglia dare servizi, non elemosina"

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

Dopo le primarie e trascorsa appena qualche settimana dall'annuncio dei candidati alle prossime parlamentari, torna a farsi spazio il seme della discordia in casa della Mud. Anche il Psuv ha i suoi guai ma l'organizzazione interna, nonostante le difficoltà, appare ancora assai coesa

L'Opposizione sempre tanto proclive a farsi danno

Mauro Bafile

E' il dramma dell'eterogenea coalizione dell'Opposizione. Accuse, proteste, denunce. Concluse le primarie e trascorsa qualche settimana dall'annuncio dei candidati alle prossime parlamentari, ecco farsi spazio il seme della discordia, pronto a sparigliare le carte in tavola.

Dubbi, incertezze, ambiguità. Ma l'effetto, nel fondo, è sempre lo stesso: il clima di sconforto e demoralizzazione. Le recenti denunce di "presunte" azioni "meschine" e di "bassa lega", che avrebbero caratterizzato il "dopo-primarie" dell'Opposizione, scuotono la "Mesa de la Unidad Democràtica", ripropongono querelle d'altri tempi e gettano perplessità sul futuro della sua unità.

Mentre la denuncia di Antonio Ecarri, presidente di Copei-Caracas, fa temere un "effetto domino", che sarebbe catastrofico per l'Opposizione; le dichiarazioni di esponenti di Voluntad Popular, che si attribuiscono il trionfo sul Cne, a loro dire "obbligata a fissare una data delle elezioni" dallo sciopero della fame di Leopoldo Lòpez, e i ritardi nella decisione della scelta di un unico simbolo elettorale dell'Opposizione in queste parlamentari, contribuiscono ad alimentare dubbi e incertezze.

In particolare, ad accrescere le perplessità dell'elettorato della "Mud" è il dibattito attorno al simbolo con il quale presentare l'alternativa dell'Opposizione. Nonostante possa sembrare un tema di poca importanza, esso, nel fondo, illustra con chiarezza le difficoltà della Mud nel far convivere in uno stesso contenitore tante anime assai diverse per formazione ideologica, estrazione sociale ed obiettivi. Il messaggio della costellazione di partiti e movimenti politici che hanno già aderito all'iniziativa della Mud, e rinunciato al proprio simbolo e ai colori del proprio partito in nome di un progetto comune costruito con tanto sacrificio, non pare sia stato sufficientemente digerito da Voluntad Popular. Il timore è che, come accaduto lo scorso anno, il partito di esponenti di peso come Leopoldo Lòpez, con il suo radicalismo possa creare situazioni pericolose e un clima di tensione che non gioverebbe a nessuno.

L'Opposizione, rappresentata nella sua stragrande maggioranza dalla "Mesa de la Unidad Democrática", ha dalla sua tutti i sondaggi. Variano le percentuali, ma non l'orientamento. Ha purtroppo come avversario non solo il Psuv ma l'Opposizione stessa, tanto proclive a farsi danno. A nulla, a quanto pare, servono le lezioni della storia, dall'esperienza del plebiscito che segnò l'inizio della débâcle del perezjimenismo, nel 1957 a quella che determinò la sconfitta di Pinochet in Cile nel 1988.

Dal canto suo, il Psuv ha tutti i sondaggi contro, ma le redini del potere ben salde. Ha il dominio assoluto di tutti gli organismi dello Stato. E della stragrande maggioranza dei mass-media. L'abuso della propaganda politica attraverso la televisione e la radio statale è una realtà incontestabile. Lo è anche che la stampa non filo-governativa, quella che ancora rema controcorrente e resiste nonostante tutto, è oggi assediata, minacciata e discriminata. Si tollera ma oramai il suo potere di penetrazione, dovuto alla drastica riduzione di copie quotidiane imposte dalla mancanza di materia prima, è assai limitato. Dal canto suo, il radicalismo che caratterizza l'arcipelago delle pagine web, le ha rese poco attendibili e anch'esse limitate al ristretto mondo della "rete". Tutto ciò, per il Psuv, rappresenta un gran vantaggio in vista del prossimo appuntamento elettorale al quale, se non vi sono improvvisi capovolgimenti di fronte, arriverà col fiato grosso e in evidente svantaggio.

Difficoltà, ostacoli, scogli. Come la Mud anche il Psuv ha i suoi guai. I sondaggi, dicevamo, gli sono ostili. E la situazione economica e sociale del Paese non aiuta. La delinquenza non fa differenze e colpisce ricchi e poveri. Nel primo semestre dell'anno, le vittime della violenza - le cifre non sono ufficiali poiché gli organi di polizia hanno la proibizione di rendere note le statistiche in loro possesso - sono state 6.642. E cioè, 178 in più del primo semestre dello scorso anno. Solo nel mese di giugno, sono stati 425 i corpi esaminati dall'Istitu-

to di Medicina Legale di Caracas. E la crisi economica morde con particolare violenza. All'aumento del costo della vita si somma la mancanza dei prodotti di prima necessità. Dall'inizio dell'anno, la Banca Centrale conserva gelosamente nel suo scrigno gli indici d'inflazione, che per legge dovrebbe render noti ogni fine mese. Comunque, le proiezioni d'istituti privati, banche ed economisti indicano che alla fine dell'anno l'inflazione non sarà inferiore al 150 per cento e potrebbe raggiungere anche il 200 per cento.

La situazione del paese, quindi, non è delle più felici. L'ha ammesso anche il Governatore dello Stato Carabobo, Francisco Ameliach. La mancanza di prodotti negli scaffali dei supermarket è una realtà che non si può più negare senza correre il pericolo di cadere nel ridicolo. Lo è anche la presenza di enormi file di consumatori alle porte dei generi alimentari. Un fenomeno quest'ultimo che crea irritazione e malcontento; lo crea nei quartieri di classe media ma anche in quelli ben più poveri della periferia. L'insicurezza, l'inflazione, la mancanza di prodotti, le lunghe file di consumatori sono fenomeni bipartisan: non fanno sconto né differenze tra classi sociali.

Il governatore ha anche riconosciuto che l'apparato produttivo non è cresciuto, almeno non al ritmo del consumo. Ma, com'è ormai luogo comune, ha attribuito ogni responsabilità alla "guerra economica" d'industriali senza scrupoli.

Comunque sia, a pochi mesi dalle elezioni, il cammino del Psuv è tutto in salita. Ma l'organizzazione interna, nonostante le difficoltà, appare ancora assai coesa. Soprattutto dotata dei meccanismi di propaganda politica capaci di muovere la leva del nazionalismo, intrinseco nella natura latinoamericana.

In questo contesto, la storia pare ripetersi. Ieri è stato il presidente Obama, con una polemica dichiarazione, a dare ossigeno alla popolarità del presidente Maduro. Oggi lo sono Colombia, Guyana ed ExxonMobil. La popolarità del presidente Maduro, ma anche quella di importanti esponenti del Psuv, è ai minimi storici. Nulla di meglio, quindi, che un nemico esterno per dare loro un nuovo impulso. E se non esiste, allora, tanto vale inventarlo. La creazione di "Aree Operative di Difesa Integrale Marittima e Insulare", attraverso un polemico decreto, ha provocato la reazione della Colombia, che ha immediatamente agito attraverso i tradizionali canali diplomatici. E, infatti, il decreto, nel delimitare le "aree operative", sconfina in una amplia zona marittima sulla quale Venezuela e Colombia reclamano la propria sovranità.

La denuncia della presenza della holding petrolifera nordamericana ExxonMobil, che ha trovato ricche sacche petrolifere nella zona dell'Esequibo su cui Venezuela reclama la propria sovranità, è un altro argomento di scontro. Il delicato lavoro di cucitura che svolgono le commissioni "ad hoc", sia per la querelle relativa al Lago di Maracaibo sia per quella attinente all'Esequibo, è stato messo in discussione e stravolto dalla condotta del governo del presidente Maduro. E la diplomazia del microfono, una volta ancora per uso e consumo politico, è tornata a essere il "modus operandi" del capo dello Stato. Il reclamo della sovranità su vasti territori, giusto o ingiusto che esso sia, può risvegliare, se presentato da un'abile macchina propagandista – così come è stato fatto con le dichiarazioni del presidente Barack Obama -, i sentimenti nazionalisti.

Anche il trionfo del "No" in Grecia, grazie all'opportunismo del presidente Maduro, è stato trasformato in un argomento di propaganda politica. Non si sa ancora quali saranno i riflessi sull'Eurozona. Ancor meno, sull'economia latinoamericana. Tuttavia, il presidente Maduro non ha perso tempo nell'interpretare il voto greco come la rottura con il sistema tradizionale. E, in questo, non ha poi tutti i torti. Celebrare il successo di Tsipras, come conseguenza della "rivoluzione chavista", pare comunque esagerato. Il presidente Maduro è l'unico capo di Stato che ha commentato a caldo gli avvenimenti della Grecia. Delle parole del capo dello Stato si è fatto eco il presidente del Parlamento, Diosdado Cabello, che ha posto l'accento sui fatti della Grecia commentando che sarà "la scintilla che infiammerà la prateria".

Nonostante non sia ancora iniziata ufficialmente, è evidente che la campagna elettorale sia già una realtà. E questo è solo l'inizio.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Uruguay y Venezuela alcanzaron un acuerdo para saldar deudas bilaterales respectivas por petróleo y alimentos, luego de que un atraso por parte de Caracas perjudicara a empresas uruguayas.
Los presidentes de Uruguay, Tabaré Vázquez, y Venezuela Nicolás Madur , refrendarán el 17 de julio en Brasilia los acuerdos bilaterales suscritos ayer

265 mil toneladas de alimentos vendrán de Uruguay

MONTEVIDEO- Los gobiernos de Venezuela y Uruguay acordaron ayer establecer un nuevo convenio comercial y de cooperación tecnológica.
Este acuerdo, que firmarán los presidentes Nicolás Maduro y Tabaré Vázquez el próximo 17 de julio en Brasilia durante la celebración de la cumbre del Mercado Común del Sur (Mercosur), incluirá la compra por parte de Venezuela de 265 mil toneladas de alimentos.
La medida forma parte de los esfuerzos que realiza el presidente Nicolás Maduro en la lucha contra la presunta guerra económica y para fortalecer la seguridad agroalimentaria en el país.
La información la dio a conocer el ministro del Poder Popular para la Alimentación, Carlos Osorio, quien se encuentra en Uruguay en compañía del vicepresidente de Economía y Finanzas, Rodolfo Marco Torres.
Por otro lado, el presidente Vázquez explicó que estos acuerdos bilaterales incluyen la exportación de 265 toneladas de alimentos uruguayos a Venezuela por valor de *"aproximadamente"* 300 millones de dólares.
Además, entre ellas está la cancelación *"a precios actuales"* de una parte de la deuda que mantiene la Administración Nacional de Combustibles, Alcohol y Portland (Ancap) de Uruguay por la compra de crudo a la estatal Petróleos de Venezuela (PDVSA), que se reducirá de 400 millones de dólares a 262 millones de dólares.
Adicionalmente, ambos países acordaron impulsar la cooperación tecnológica en el área agropecuaria, especialmente en materia de genética y trazabilidad.
"Realizamos acuerdos de cooperación tecnológica para el Sector Agroalimentario en Venezuela ¡Eficiencia!", destacó Marco Torres, en su cuenta en Twiiter.
El otro punto del convenio se refiere a la apertura de un nuevo capítulo de negociación, que incluirá el intercambio comercial de productos.

CONFIRMADA

Inhabilitan a Daniel Ceballos

CARACAS-Ayer salió publicada una resolución emanada de la Contraloría General de la República, que ratifica la inhabilitación del exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, para ejercer cargos públicos.
Según reza la Resolución Nº 01-00-000193, publicada en la Gaceta Oficial 40.695, Ceballos no podrá ocupar cargos públicos por 12 meses.
El fallo se produjo en respuesta a un recurso interpuesto por el abogado de Ceballos, Enrique Sánchez Falcón, quien solicitó la reconsideración de la inhabilitación ordenada el pasado 5 de mayo de 2015 por parte de la Contraloría.

CNE

Oblitas: No habrá prórroga RE cierra mañana

CARACAS- La vicepresidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Sandra Oblitas, reiteró este lunes que el próximo miércoles cerrará la jornada especial de inscripción, reubicación y actualización de datos en el Registro Electoral (RE).
Enfatizó que *"no habrá prórroga"* por lo que invitó a las personas que aún no se hayan inscrito a hacerlo hasta este miércoles, día en el que estarán disposición hasta que hayan personas en los puntos.
Aclaró que quienes cumplen 18 años hasta el 6 de diciembre de 2015, fecha de las elecciones parlamentarias, pueden inscribirse en el Registro Electoral antes del cierre del proceso del 8-J
Detalló que desde el 2 de febrero, fecha en que inició la jornada especial del Registro Electoral, se han atendido a más de 1.700.000 personas en los 1.568 puntos instalados y que se mantienen activos, distribuidos en las oficinas estadales electorales y zonas de gran afluencia, como las estaciones del Metro, plazas y centros comerciales, para que la población en edad para ejercer el derecho al sufragio acuda de lunes a viernes.
Del 1.700.000 de personas atendidas, hay reubicaciones, actualizaciones de datos, levantamiento de objeciones, depuración de fallecidos y se contabilizan más de 500.000 nuevos votantes.

ADVIERTEN

Falta de divisas afecta oferta para año escolar

CARACAS- El presidente de la Asociación venezolana de Papeleros y Afines, Juan Carlos Viñals, sostuvo que el sector se encuentra en niveles críticos de abastecimiento para poder atender la temporada escolar
"Tuvimos hace un mes una reunión con el ministerio y con el Banco Central, tienen la intención de sacar una subasta y estamos a la espera de ella lo más pronto posible; la situación de las empresas es crítica, no tienen insumos, los fabricantes nacionales están en los niveles más bajos entre un 10% y 30% de la capacidad de producción", expresó Viñals en el programa A Tiempo por Unión Radio.
"En este momento hay un inventario disponible en las papelerías de un 30% de lo requerido para la temporada escolar, el remanente dependerá si fluyen las divisas para poder importar cuando salga esa subasta que estamos esperando de parte del gobierno y el ministerio, ya vendrán los tiempos necesarios para traer esa mercancía", dijo el presidente de Avepa.
Viñales indicó que el lapso previsto para abastecer a las librerías varía, porque dependerá de donde se importa y el tiempo que se tarden las mercancías en llegar a la aduana, luego entregar a cada una de las distribuidoras para finalmente hacer la venta.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Nuncio pide a obispos ayudar a reducir riesgos de violencia en comicios

La posibilidad de que las elecciones parlamentarias del próximo 6 de diciembre sean salpicadas con estallidos de violencia preocupa al Vaticano. Así lo dejó en claro el nuncio apostólico en Venezuela, monseñor Aldo Giordano, quien instó a los obispos a ayudar a disminuir los riesgos de que este tipo de situaciones durante la venidera campaña, el día de los comicios y luego de ellos.
"Grandes observadores de diversas tendencias políticas con los cuales he hablado señalan que las elecciones de la Asamblea Nacional y el período post electoral son un callejón importante para la nación y son también un momento de riesgo por una posible explosión de la violencia, sea que venza el oficialismo sea que venza la oposición. Creo que la Iglesia tiene un rol importante por amainar estos riesgos", afirmó al finalizar su mensaje de salutación a la 104 asamblea de los prelados que inició ayer en la Universidad Católica Andrés Bello (UCAB).

Trabajadores y profesores de la UCV declaran paro indefinido

Los trabajadores y profesores de la Universidad Central de Venezuela anunciaron ayer la paralización indefinida de sus actividades por el incumplimiento del contrato colectivo y por irregularidades en el cálculo y pago del salario.
Eduardo Sánchez, presidente del Sindicato Nacional de Trabajadores de la UCV, denunció el incumplimiento del pago complementario correspondiente a mayo y junio y errores en los ajustes en las tablas salariales.
Los trabajadores solicitaron un encuentro con carácter de urgencia con el ministro de Educación Superior, Manuel Fernández, para solventar el problema lo antes posible.

Papa expresó su afecto por Venezuela y deseó que progrese "cada día más en solidaridad"

Ciudad del Vaticano- El papa Francisco envió ayer un telegrama al presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, en el que expresó su *"afecto y cercanía por el pueblo venezolano"* y deseó que progrese *"cada día más en solidaridad y pacífica convivencia"*.
"Me es grato enviar un cordial saludo a vuestra excelencia, manifestando mi afecto y cercanía por el pueblo venezolano, a la vez que pido al Señor abundantes gracias que le ayuden a progresar cada día más en solidaridad y pacífica convivencia", señala el mensaje.
Lo envió al tiempo que atravesaba el espacio aéreo venezolano para llegar a la capital ecuatoriana, Quito, punto de partida de su viaje a América Latina que también le llevará a Bolivia y Paraguay hasta el próximo domingo día 12 de julio.

Simadi subió y cerró en 199,23 bolívares por dólar

La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 199,2300 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día viernes, cuando se ubicó en 198,3736 bolívares.

Cervecería Polar se reunirá hoy con el Defensor del Pueblo

Cervecería Polar solicitó por escrito una audiencia ante la Defensoría del Pueblo para hacer importantes denuncias relacionadas a actos violentos en los que han sido víctimas trabajadores de la empresa. Esta audiencia fue solicitada en los mismos términos y condiciones con los que han sido atendidos los planteamientos y solicitudes en materia laboral formulados por algunos representantes sindicales.

MAS: Gobierno usa al Esequibo como pieza electoral

El presidente del Movimiento al Socialismo (MAS), Segundo Meléndez se refirió ayer al diferendo limítrofe con Guyana, para lo que el presidente Nicolás Maduro pidió ser recibido en la Asamblea Nacional.
"Con Guyana se llegó a esta situación como consecuencia del abandono que el gobierno de Chávez hizo de este problema, con la idea de poder tener el respaldo de sectores del Caribe y América Latina en la aplicación de sus políticas", dijo Meléndez, para quien es claro que la comparecencia de Maduro busca utilizar el tema "*como una pieza electoral*".

El megacampo Perla está situado en el bloque Cardón IV, en aguas del Golfo de Venezuela, a 50 kilómetros de la costa

Repsol y ENI ponen en marcha el primer pozo productor de gas

CARACAS- Tras el descubrimiento en 2009 del bloque Cardón IV, las petroleras Repsol, de España, y, la italiana, ENI han informado que se puso en marcha el primer pozo productor del megacampo Perla, ubicado en aguas del Golfo de Venezuela.
Este megapozo es el mayor descubrimiento de gas en la historia de estas petroleras. Repsol espera iniciar la producción con 150 millones de pies cúbicos de gas al día, destinados al consumo local de Venezuela.
Igualmente, se espera que para la siguiente fase del proyecto aumente la ex-

plotación diaria hasta alcanzar los 1.200 millones de pies cúbicos de gas.
Del mismo modo, la petrolera Repsol otorga una garantía por una cuantía máxima de 90 millones para cubrir el riesgo de que la unidad de perforación contratada con otra empresa sea confiscada, expropiada, nacionalizada o sufriese cualquier otra limitación.
Repsol y ENi descubrieron en 2009 el bloque Cardón IV, donde se han perforado siete de los 26 posos previstos en el Plan de Desarrollo. Este descubrimiento fue anunciado por el expresidente Hugo Chávez.
Ambas petroleras hacen vida en el sector del petróleo y gas de Venezuela desde 1993. Alcanzando en 2014 una producción neta de 36.800 barriles equivalentes de petróleo al día.

POLÍTICA

Copei expulsa a Antonio Ecarri de sus filas

CARACAS- El partido Copei decidió excluir ayer de sus filas a Antonio Ecarri por incurrir en *"bigamia política"*, algo que está en contra de *"valores fundamentales éticos de lealtad y compromiso que los socialcristianos profesamos con Venezuela, además de evidenciar un bochornoso conflicto de intereses"*, según el secretario general de organización, Jesús Alberto Barrios.
Barrios señaló que Ecarri actuaba como representante del partido político Lápiz Procomunidad, mientras ya estaba incorporado como dirigente regional del partido en Caracas.
Según Barrios, fue el presidente de Copei, Roberto Enríquez quien pidió que *"incorporáramos a Antonio Ecarri a Copei, a pesar de la resistencia de muchos compañeros, habida cuenta de la variada cantidad de partidos políticos por el que el señor Ecarri había transitado, dejando una estela de conflictos en todos, lo cual evidencia una gran inestabilidad"*. *"Los recibimos con ilusión en Copei, creyendo que había rectificado"*, añadió el portavoz.
"Esta situación mancha la disposición de esta dirección política que con buena fe y el mayor sentido de apertura hicimos desde Copei hacia el señor Ecarri, el señor Eric Ondarroa y la señorita Mayerling Ochino. Por lo tanto, y en aras de proteger la legalidad y la transparencia, la Dirección Política Nacional de Copei le informa al país que hemos decidido iniciar un procedimiento para sanear nuestra organización de personas que se incorporaron fraudulentamente a nuestra organización (...) En Copei somos responsables con Venezuela. La experiencia lamentable de ver dirigentes que no garanticen compromiso y transparencia, los llamados caballo de Troya divisionistas, quinta columnas y salta talanqueras nos obliga a los socialcristianos a ser muy cuidadosos con los candidatos que presentamos al país, y en esa posición, no retrocederemos ni un milímetro", dijo Barrios.
Por otra parte, atacar a la Dirección Política Nacional por el sólo hecho de no designarlo candidato parlamentario dadas las reservas surgidas por la poca transparencia de su actividad política, nos parece *"injusto"*, continuó Barrio, según el parte de prensa.

Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.
El formulario debera' ser devuelto a Italcambio que lo reenviara' a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015
Se les recuerda a los usuarios que esta certificación sera' pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.
Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

GRECIA

Bce conferma la liquidità Fmi, pronti ad aiuti

ROMA - La Banca Centrale Europea tiene ferma la liquidità di emergenza (Ela) alle banche greche a 89 miliardi di euro dopo la netta vittoria del "no" al referendum. Il consiglio direttivo di Francoforte si è riunito decidendo di non chiudere l'unica fonte di finanziamento per gli istituti di credito ellenici, evitando così il collasso totale del sistema finanziario del Paese, ma alla luce dell'esito del referendum ed in mancanza di un accordo non ha potuto alzare il tetto, come chiedeva Atene. Al tempo stesso Francoforte ha anche deciso di apportare "una correzione" in forma di un aumento dello sconto (haircut) sul valore dei titoli greci portati in garanzia dalle banche per avere la liquidità di emergenza.
Intanto il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Christine Lagarde, tende una mano ad Atene affermando che il Fondo è pronto ad aiutare la Grecia se il governo lo chiederà, anche se tecnicamente la Grecia non può al momento accedere ai finanziamenti del Fmi a causa del mancato pagamento di 1,6 miliardi di dollari all'istituto di Washington.
Le forti tensioni sulla Grecia si sono riflesse in particolar modo sull'Italia, con lo spread in deciso rialzo e la Borsa di Milano in profondo rosso. Il differenziale di rendimento è salito a 162 punti base da 145 punti dalla chiusura di venerdì, col tasso sul decennale del Tesoro in crescita al 2,38%.
Piazza Affari è stata maglia nera in Europa, lasciando sul campo il 4%.

A Berlino sembra chiaro che il gioco adesso è nelle mani di chi esprime una linea dura. I tentativi di mediazione, è il parere generale, sono naufragati. Dopo lo schiaffo alla Merkel "con Atene è finita la pazienza"

Berlino sotto shock, anche le colombe diventano falchi

Rosanna Pugliese

BERLINO - Uno schiaffo ad Angela Merkel, con la Bild che parla della "prima vera sconfitta della cancelliera", e uno shock nazionale. Il 'no' del referendum greco, comunque una "vittoria di Pirro" dalla prospettiva di chi non deve rincorrere il tempo, ha davvero spiazzato la Germania, dove anche i fautori di posizioni più morbide sono tentati dalle soluzioni dei cosiddetti falchi alla crisi ateniese in queste ore. E cioè un ricorso, quanto meno, a una valuta parallela, a sentire i più rigidi.
Non sussistono al momento i presupposti per trattare, è la risposta netta data da Berlino, dove si ripete che le condizioni del negoziato sono divenute molto più difficili di quanto fossero una settimana fa: ed è inutile illudersi che la faccenda possa risolversi sedendosi a un tavolo nel giro di 48 ore. Merkel, almeno pubblicamente, è di nuovo allineata col ministro delle Finanze Wolfgang Schaeuble, baluardo dei rigoristi di Cdu e Csu. E a Parigi, al fianco di Hollande, ribadisce che la porta resta aperta ma a patto ci sia un cambio di rotta da parte di Tsipras, ovvero proposte serie e credibili.
Salta agli occhi anche che fra la voce della leader dei conservatori e quella del capo dei socialdemocratici si sia persa ogni nuance in grado di segnare una differenza. Sigmar Gabriel è stato anzi molto più duro della cancelliera
- Tsipras ha distrutto l'ultimo ponte verso un compromesso tra Europa e la Grecia - era a caldo davanti ai primi risultati, e ieri, invitato a chiarire, lo ha confermato:
- È così, e costruire un ponte nuovo sarà molto più complicato.
L'Ue si prepari agli aiuti umanitari, l'appello. Non tutti però nel suo partito sono con il vicecancelliere: il numero due del gruppo parlamentare ha preso esplicitamente le distanze, criticando la reazione dura del governo tedesco e invitando a riprendere immediatamente le trattative con l'esecutivo ellenico. Anche il sindacato DGB si è espresso contro la Grexit, ma a Berlino sembra chiaro che il gioco adesso è nelle mani di chi esprime una linea dura. I tentativi di mediazione, è il parere generale, sono naufragati.
"La Grecia fallita resta fallita e vuole essere fallita", ha scritto Bild.
"I greci possono decidere il loro destino, ma non dare indicazioni agli altri popoli europei", secondo la Sueddeutsche Zeitung.
Profilo basso, in queste ore delicatissime, per il ministro Schaeuble, che ha affermato da Varsavia di attendere le proposte di Atene, rispondendo con un tono di voce quasi a lutto a chi gli ha fatto presente come il voto fosse stato indirizzato anche contro la sua persona:
- Io – ha detto - sono nel governo e nel parlamento tedesco perché sono stato eletto da elettori tedeschi.
Il suo portavoce ha ribadito che "un taglio del debito non è un tema". Nella capitale tedesca si ribadisce anche che non sarà possibile mettere da parte, per agevolare il caso greco, il metodo che l'eurozona si è dato per lavorare assieme e restare unita. Varoufakis si è sempre posto, fino alla fine, come se le posizioni espresse da 18 stati membri e i paletti segnalati dalle regole che si è data la comunità dell'euro con i programmi di salvataggio non fossero un ostacolo, spiega una fonte.
L'ormai ex ministro greco manifestava un rifiuto netto di questa logica nella contrattazione, è il ragionamento, e questo non ha giovato al negoziato.
- Chi si appresta a sostituirlo non troverà facilmente una soluzione - nelle parole di Schaeuble.

Varoufakis, l'outsider che ha tirato troppo corda

BRUXELLES - Da icona anti-austerity a mastino di Alexis Tsipras che a poche ore dall'apertura delle urne referendarie aveva attaccato i creditori di Atene, accusandoli addirittura di "terrorismo".Poi l'altra sera il discorso in diretta Tv in t-shirt e ieri mattina le dimissioni annunciate con un semplice tweet.
È la parabola di Yanis Varoufakis, il ministro delle Finanze che ha rotto tutti gli schemi. Classe 1961, economista (master Essex e Cambridge), di buona famiglia (il padre era un importante ex manager di Stato), un fratello giudice, che sabato aveva interpretato il ruolo del duro, mostrando la 'faccia feroce' del governo greco. Messo da parte il suo sorriso glamour e accattivante, dalle colonne de 'El Mundo' si era lanciato a testa bassa contro i "nemici" di Bruxelles, con toni brutalmente aggressivi. L'ultima bordata prima del voto.
- Posso dire che tutto quello che sta accadendo in Grecia in questi giorni - aveva attaccato Varoufakis - lo avevano preparato fin dall'inizio, che già cinque mesi fa era pronto un piano per farla finita con un governo che non accettava di farsi ricattare 'dall'establishment' europeo.
La rabbia al posto del glamour. Addio alle foto su Paris Macht, in cui gigioneggiava abbracciato alla sua mondanissima compagna Danae Straton, sulla terrazza della sua casa con vista Partenone. Foto che lo misero in difficoltà anche in patria, decisamente in contrasto con le drammatiche condizioni di vita di tanti dei suoi elettori. E per quelle immagini arrivò a chiedere perfino scusa. In questi mesi, è stato al centro delle interminabili trattative per trovare un'intesa sostenibile sul buco dei conti di Atene. Ma a Bruxelles, ormai da tempo non godeva più di fiducia e grande stima. Tanti negoziatori facevano trapelare la loro insofferenza nei suoi confronti, a differenza di Tsipras che comunque ha sempre mantenuto un contatto, anche umano, con i vertici delle istituzioni Ue.

Tsakalotos, un radicale dai toni morbidi

ATENE - Il nuovo ministro delle Finanze ellenico Euclid (o Evkleidis) Tsakalotos, classe 1960, è nato a Rotterdam da famiglia greca, e come il suo predecessore Yanis Varoufakis, è un economista che si è formato principalmente all'estero, in particolare a Oxford (dove ha studiato politica, filosofia ed economia).
Master all'Università del Sussex, poi PhD ancora a Oxford, Tsakalotos è stato ricercatore all'Università del Kent, vive in Grecia solo dal 1993, dove attualmente ha una cattedra di Economia all'Università nazionale Kapodistrias. Ha un lieve accento straniero quando parla greco. Membro del comitato centrale di Syriza, Tsakalotos, al pari di Varoufakis, usa molto twitter, e come lui ritiene che il debito greco - da ristrutturare - sia il cuore della crisi ellenica. Che nel suo ultimo saggio attribuisce in larga parte anche alla mancanza di democrazia nell'Ue. Presenta i suoi argomenti in maniera meno effervescente del dimissionario Yanis, ma non è meno drastico e radicale nella critica delle ricette economiche liberiste che hanno creato la crisi finanziaria mondiale.
È considerato la vera mente economica del partito di Tsipras. Ma da lui non si attendono particolari concessioni ai media: è un accademico più classico, dai toni sommessi quando parla, e senza nessuna concessione al glamour nell' abbigliamento.

Yanis Varoufakis si è dimesso dopo il trionfo del 'suo' No "per aiutare Tsipras" nelle trattative che ora saranno seguite da Euclid Tsakalotos, già da settimane alla guida della squadra greca ai negoziati

Tsipras 'molla' Varoufakis Tsakalotos: "No ad accordi impraticabili"

Patrizio Nissirio

ATENE - Ha vinto, e ha fatto quello che aveva promesso in caso di sconfitta: Yanis Varoufakis, il ministro-star delle finanze greco si è dimesso dopo il trionfo del 'suo' No "per aiutare Tsipras" nella trattativa, perché - ha detto lui stesso sul suo blog - alcuni partner avevano fatto sapere di non volerlo più vedere al tavolo delle trattative.
Alexis Tsipras, che ha bisogno di un accordo-lampo con i creditori per evitare il crack definitivo dell'economia ellenica, ha capito di non potersi più permettere un ministro ormai considerato inavvicinabile dai partner internazionali - che Varoufakis aveva etichettato come 'criminali' e 'terroristi' -, decidendo di sostituirlo con il più tradizionale Euclid Tsakalotos, già da settimane alla guida della squadra greca ai negoziati. Un gesto che molti in Europa considereranno conciliante.
- Non vi nascondo di essere nervoso ed ansioso - ha detto quest'ultimo, ammettendo anche di aver "paura del palco" durante il passaggio delle consegne al ministero:
- E' un momento difficile per la Grecia.
E ha subito mostrato di voler proseguire nella fermezza mostrata dal suo predecessore, che ha ringraziato:
- Non possiamo accettare accordi non praticabili per la Grecia.
Inizialmente utile a forzare la mano nel negoziato con il suo stile fuori dagli schemi, popolarissimo tra i simpatizzanti di Syriza, Varoufakis avrebbe anche 'esagerato' - sussurrano fonti informate ad Atene - con il suo discorso 'della vittoria' di ieri sera: laddove Tsipras, forte del 61% del mandato popolare, aveva subito usato toni di apertura verso i partner, il ministro (sembra senza concordare con il premier) aveva ripetuto le accuse ai creditori, imputando loro di aver fatto naufragare ogni tentativo di intesa e di essere dietro la chiusura delle banche.
Questo avrebbe accelerato la sua uscita di scena dal ministero: come al solito in moto, accompagnato da una folla enorme di giornalisti e sostenitori.
- Porterò addosso con orgoglio il disgusto dei creditori - è stata la sua frase più forte nel blog intitolato 'Minister no more'.
Al suo posto arriva Tsakalotos, 'mente' economica di Syriza, accademico formatosi a Oxford, già pienamente coinvolto nelle trattative. Che, si spera ad Atene, saprà ora condurre il braccio di ferro con maggiore diplomazia pur evitando concessioni all'austerità, come chiesto dalla maggioranza dei greci che hanno votato nel referendum.
La vittoria del No ha cambiato nel giro di poche ore anche il quadro politico greco. Tsipras, ormai saldamente in sella dopo essere stato considerato quasi politicamente defunto per aver chiesto il voto, ha visto insieme al presidente della Repubblica Prokopis Pavlopoulos dirigenti di tutti i partiti (eccezion fatta gli estremisti di destra di Alba Dorata) ed ha incassato il sostegno di cinque forze politiche tra cui quelle dell'opposizione di Nuova Democrazia (il cui leader Antonis Samaras si è dimesso nella notte dopo la sconfitta del Sì), Pasok e Potami per un'inedita iniziativa negoziale di unità nazionale.
Tutti sostengono il primo ministro per un ritorno immediato alla trattativa al fine di avere un accordo "sostenibile dal punto di vista finanziario e socialmente giusto". La Grecia del dopo-No deve innanzitutto ripristinare la fiducia in Europa, principalmente per sbloccare i finanziamenti di emergenza della Bce per le banche elleniche, che al momento si prevede resteranno chiuse almeno fino a mercoledì, ma forse per tutta la settimana. A Tsakalotos l'arduo compito di ricostruire i ponti, in tempi strettissimi.

Roma terzo creditore dopo Berlino e Parigi

ROMA - L'Italia è il terzo creditore della Grecia con una esposizione complessiva, tra prestiti diretti e partecipazione ai meccanismi di salvaguardia europei, di 35,9 miliardi di euro, subito dopo Germania e Francia e davanti a Spagna. Nel dettaglio l'Italia ha un'esposizione diretta, in virtù di prestiti bilaterali, pari a 10,2 miliardi di euro, poi Roma ha concesso 25,7 miliardi di contributi al fondo salva-stati per un totale di 35,9 miliardi.
Il gradino più alto nel 'podio' dei principali Paesi creditori di Atene è occupato dalla Germania con 60 miliardi che stacca la Francia di 14 miliardi a quota 46 miliardi. Per quanto riguarda l'esposizione bancaria, gli istituti di credito tedeschi restano i più esposti verso la Grecia con 13,2 miliardi di dollari a fine 2014, quasi interamente verso banche locali, mentre quelle italiane restano a un livello molto più basso con 1,3 miliardi di dollari. E' quanto si ricava dalle tabelle della Bri, la banca dei regolamenti internazionali con sede a Basilea secondo cui Gran Bretagna e Usa viaggiano sui 12 miliardi e la Francia 1,6 miliardi.(ANSA).

Grecia prigioniera dell'euro, il Trattato non prevede exit

BRUXELLES - Dopo la vittoria schiacciante del 'No' al referendum greco, c'è chi vede l'uscita dall'euro sempre più vicina. Ma non è così: la strada nell'euro è un percorso a senso unico, e lasciare la moneta comune è al momento legalmente impossibile.
Atene è quindi, volente o nolente, 'prigioniera' dell'euro. Adottare l'euro, spiegano a Bruxelles, è stata una decisione "irrevocabile" degli Stati, e non esiste nel Trattato alcuna clausola che preveda il percorso per lasciare la moneta unica. E modificare i trattati richiederebbe anni. Questo significa che la Grecia non può essere cacciata dall'Eurozona, nemmeno se nei negoziati continuasse a rifiutare le offerte dei creditori.
C'è però un altro rischio, più vicino, ribattezzato 'Graccident' ovvero un'uscita accidentale dall'euro. Un simile evento si produrrebbe con un 'incidente' (o default) della Grecia se gli eventi dovessero sfuggire di mano. Ad esempio, se le Bce decidesse di chiudere la liquidità d'emergenza (Ela) alle banche elleniche, alla riapertura si troverebbero a corto di 'cash'. In quel caso il sistema bancario collasserebbe in fretta, portandosi dietro tutto il Paese.
Si produrrebbe quindi un 'default' all'interno della zona euro, mai accaduto prima, ma che comunque non comporterebbe un'uscita automatica dall'Eurozona. Gli scenari, a quel punto, sono teoricamente tutti aperti: dalla Grecia che si stampa da sola gli euro per rifornire le banche, all'emissione di una moneta parallela. Con un default nell'Eurozona si sarebbe in "acque inesplorate", come le ha definite lo stesso Mario Draghi. Se non esiste la possibilità di uscire dalla zona euro, il Trattato di Lisbona, entrato in vigore a dicembre 2009, ha introdotto invece la cosiddetta 'clausola di uscita' che consente di lasciare l'Unione europea. Le condizioni per l'uscita, dice il Trattato, dovranno essere negoziate con i partner e poi approvate dal Parlamento europeo. Atene potrebbe quindi essere 'spinta' a prendere una simile decisione qualora i partner della zona euro decidessero di tenere la linea dura nei negoziati, offrendole aiuti in cambio di condizioni insostenibili.

DALLA PRIMA PAGINA

Tsipras annuncia un nuovo piano...

La necessità di fare in fretta è sottolineata anche dal premier Matteo Renzi, secondo cui "gli incontri di odierni dovranno indicare una via definitiva per risolvere questa emergenza". L'Eurozona ci proverà, nonostante lo 'shock' post voto di molti leader europei. La cancelliera tedesca e il presidente francese, dopo l'incontro all'Eliseo, hanno scelto una linea di apertura.
- Aspettiamo proposte precise da parte del premier greco, la porta resta aperta - ha detto la Merkel, spiegando però che le condizioni per aprire nuovi negoziati "non ci sono ancora".
E Hollande si è raccomandato affinché il premier ellenico porti proposte "serie e credibili". Il primo tentativo di individuare una via d'uscita dallo stallo greco lo farà l'Eurogruppo convocato oggi. Anche i ministri hanno chiesto ad Atene di portare le nuove proposte, per capire in che direzione vadano. Il loro atteggiamento, però, non sarà diverso dalla loro ultima riunione di lunedì scorso, quando respinsero la richiesta di estensione del programma di aiuti e lo lasciarono scadere, aspettando il referendum.
Ora il voto c'è stato, ma le cancellerie e le istituzioni dell'Eurozona non sono soddisfatte del risultato e fanno pressioni sul Governo, accusandolo di aver paralizzato il Paese, congelando le riforme e impedendo la ripresa.
- Il Governo greco non è stato in grado di produrre una strategia economica credibile per tornare alla crescita - ha detto il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, avvertendo Atene che "non c'è una facile via d'uscita" dalla crisi. Idea condivisa da molti ministri dell'Eurogruppo, che torneranno a chiedere alla Grecia gli sforzi che finora non ha voluto fare. Ma il nuovo responsabile delle Finanze, Tsakalotos, non si fa intimidire .
Atene, che la scorsa settimana era disposta ad accettare quasi tutte le misure proposte dai creditori, rimetterà sul tavolo la questione del debito, forte del parere del Fmi - che si dice pronto a sostenere il Paese se glielo chiedesse - e della consultazione popolare. Ma oltre alle resistenze di molti, Berlino in testa, la ristrutturazione del debito è un problema anche per la Bce, visto che "per definizione" il debito greco che detiene Francoforte "non può essere ristrutturato perché ciò costituirebbe un finanziamento monetario" di uno Stato, ha spiegato il membro del board Christian Noyer. La battaglia è ancora tutta da combattere.

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme al via...

Con la relazione della presidente della commissione Affari Costituzionali Anna Finocchiaro, si aprirà a Palazzo Madama, dando il là ad partita che si preannuncia delicatissima visti anche i numeri non certo confortanti della maggioranza, il terzo round. Una partita in cui di certo conterà l'approdo ad un punto di caduta con le istanze della minoranza Dem, verso la quale, si sottolinea in ambienti renziani, c'è la volontà di un'apertura ma senza toccare l'articolo 2, che prevede l'elettività indiretta dei senatori. Ed è proprio su questo punto che ruoterà il dibattito.
Secondo il documento 'dei 25' senatori della minoranza, una modifica dell'art. 2 è necessaria in seguito ad una correzione, apportata nel testo approvato alla Camera, che disciplina come "la durata del mandato dei senatori coincida con quella degli organi delle istituzioni territoriali dai - e non più 'nei' - quali sono stati eletti". Correzione che, argomentano i bersaniani, non è solo lessicale e rischia di prevedere l'ipotesi di un sindaco che non esercita più le funzioni di governo locale, ma continua ad essere senatore fino alla scadenza del Consiglio regionale che lo ha eletto.
Diversa è la volontà della maggioranza Pd, a cominciare dal ministro delle Riforme Maria Elena Boschi, che solo pochi giorni fa, ribadendo l'intenzione di andare al voto in Aula entro l'8 agosto, avvertiva come, sulle riforma, non sia possibile "fare il gioco dell'oca". È qui, insomma, che, in mancanza di un accordo politico, la frattura nel Pd potrebbe consumarsi, in una partita in cui, dando o meno un placet 'tecnico' all'eventuale modifica dell'art.2, anche il presidente del Senato Pietro Grasso gioca un ruolo dirimente.
Un punto di caduta, per i renziani, potrebbe invece essere quello dei listini ad hoc, votati dagli elettori, all'interno dei quali i consigli regionali sono chiamati a scegliere i futuri senatori. Una modifica che non toccherebbe l'art. 2 ma si agganceerebbe alla legge attuativa disciplinata nell'ultimo comma del medesimo articolo 2. In questo contesto pesano le incognite sui numeri e il rischio ingorgo di provvedimenti al Senato, chiamato a convertire 3 decreti e ad affrontare, sulla carta, anche il ddl unioni civili - sul quale appare quasi scontato il rinvio a settembre - e quello di riforma della Rai.
Mentre sui numeri la maggioranza rischia anche già in commissione dove, complice i recenti smottamenti nei gruppi, il rapporto con l'opposizione è di 14 a 14, con l'anomalia Gal (presente con due esponenti, Giovanni e Mario Mauro) sulla quale potrebbe essere chiamata ad esprimersi la presidenza del Senato. Nel frattempo, però, il Pd cerca di evitare qualsiasi ingolfamento chiedendo alla presidente della Camera Laura Boldrini il rinvio del rinnovo delle presidenze delle commissioni. Rinvio che potrebbe concretizzarsi entro luglio, coincidendo con il previsto minirimpasto di governo.
A quel punto il calendario delle riforme dovrebbe già essere avviato e decisive in commissione - se la sua composizione non cambierà - potrebbero essere le assenze strategiche dei 2 esponenti dati vicini ai 'verdiniani' pro-riforme.

Il fronte del "No" diviso...

Perchè se M5S chiede anche per l'Italia un referendum sull'euro (che Sel boccia in partenza) spingendo per una discussione urgente a palazzo Madama sulla proposta avanzata dai suoi senatori, il resto della sinistra chiede invece una Ue sempre più politica, tenendosi stretta la moneta unica. Moneta che anche Tsipras sembra non voler abbandonare attirandosi le critiche del leader della Lega, Matteo Salvini che liquida il premier ellenico con una battuta:
- Vuole la botte piena e la moglie ubriaca.
- Noi chiediamo - tuona Grillo, anche lui ad Atene alla testa di un drappello di propri fedelissimi - se il popolo italiano sia a favore o contro la permanenza nell'euro. Abbiamo raccolto le firme, ma in Italia è più difficile. Vedremo... L'euro è un'illusione, siamo dentro qualcosa di strano che nessuno riesce più a capire, siamo dentro una cappa di regolamenti e non se ne può più uscire.
Insomma, quella di domenica ad Atene rappresenta solo una battaglia vinta rispetto alla guerra complessiva contro la moneta unica che, secondo M5S, più che una risorsa, rappresenta un handicap per tutta l'eurozona tranne che per la Germania. Alla richiesta di referendum sull'euro in Italia risponde Scelta Civica.
- Bisognerebbe farne altrettanti negli altri Paesi che lo usano per vedere se vogliono ancora la Grecia - commenta sarcastico Enrico Zanetti.
È Sel, all'indomani del voto ed in vista della girandola di vertici che sulla Grecia si susseguiranno nei prossimi giorni, a chiedere a Renzi di cavalcare la battaglia per una Ue sempre più politica.
- Proponga una conferenza europea sul debito e sulla rinegoziazione dei trattati - dice Nichi Vendola.
L'ex governatore pugliese considera Ppe e Pse i principali sconfitti del referendum che, sottolinea da Oltretevere l'Osservatore romano, può però anche essere considerato un'opportunità se letto come l'inizio della fine dell'Europa delle elites e dell'asse franco-tedesco.
E a dire basta all'Europa dei club esclusivi, "basta a una Ue comandata dalla signora Merkel", si accoda anche Stefano Fassina. Ma a reclamare, dopo il referendum di Atene, "più integrazione politica nella Ue", è anche il Partito democratico. Il responsabile Esteri Enzo Amendola sottolinea, dopo la consultazione greca, "la necessità di una svolta drastica non solo delle singole politiche europee, ma anche dello stesso processo di riforma e di costruzione di una vera Europa politica a 28". Una vera e propria 'road map' verso una "Unione Europea efficace e solidale, unica alternativa al dilagare di populismi ed euroscetticismi", quella indicata dall'esponente della segreteria del Pd al premier Renzi. Al quale, da Fi, Renato Brunetta manda una serie di "consigli non richiesti per decisioni europee": a partire dagli eurobond e dalla mitigazione dei veti di Berlino.

Il premier spiega ai suoi come sia più difficile presentarsi nei salotti televisivi e difendere la narrazione di un'Italia che ha imbracciato la ripresa che far passare l'idea che "tutto va male, l'Italia è finita, siamo spacciati"

Renzi al Pd: "Basta col catenaccio, basta coi gufi da talk show"

Serenella Mattera

ROMA - "Dal catenaccio al tiki taka". Ovvero: "Come modificare la comunicazione del Partito democratico per raccontare l'Italia che riparte". Matteo Renzi sale in cattedra. E con una quindicina di slide disegna il nuovo 'schema di gioco' della comunicazione del Pd. Un vademecum snello per parlamentari dem, che sarà approfondito in un seminario del partito a fine agosto.
Il tentativo di imparare dagli errori di questo primo anno di governo, nel corso del quale - è convinto il premier - si è riusciti a far passare, nel racconto ai cittadini, molto meno di quanto si è fatto. La regola cardine è una sola. Basta giocare sulla difensiva, col catenaccio tipico del calcio italiano: bisogna imparare dal tiki taka del Barcellona a spiazzare l'avversario, tenere il possesso di palla e imporre il proprio gioco. Perché, spiega una delle slide di Renzi, illustrata da una foto dei giocatori del Barcellona, "ci sono due modi in politica, come nel calcio per vincere. Il secondo è il Tiki taka".
È questo lo 'schema' che può garantire il successo, spiega il segretario-premier ai suoi parlamentari, di fronte ad avversari che "sperano nel fallimento dell'Italia", quei "gufi" - l'immagine di un enorme di volatile rende chiaro il concetto - che fanno il nido "nei talkshow, non in Parlamento".
- Il loro mantra - avverte Renzi - è 'tutto va male, l'Italia è finita, siamo spacciati. La loro alleata più grande - spiega una slide da cui si affaccia il volto malefico di Jack Nicholson in Shining - è la paura, non la realtà.
Di qui la necessità per tutti gli esponenti di Pd di andare a lezione di comunicazione. Perché è più difficile, spiega Renzi, presentarsi nei salotti televisivi e difendere la narrazione di un'Italia che ha imbracciato la ripresa e ce la può fare, con le sue storie di successo e le sue eccellenze. Se non si riesce a far passare il messaggio, le conseguenze sono tutte politiche, sottolinea il premier, che dopo il risultato delle regionali aveva fatto per primo un'autocritica sulla comunicazione.
- In nome della paura si formano strane coppie, sante alleanze che vorrebbero costringerci al catenaccio - spiega un'altra slide renziana.
E i parlamentari, riuniti da Renzi all'ultimo piano del Nazareno, sorridono - racconta uno di loro - nel vedere sullo sfondo l'immagine d'archivio di un rotocalco con una foto di Renato Brunetta e Stefano Fassina insieme e sopra il titolo 'La nostra grande intesa'. O la foto di Beppe Grillo sull'Expo che doveva essere un fallimento e invece è "un successo mondiale".

IRAN-USA

Nucleare, restano le differenze

TEHERAN - L'accordo sul nucleare iraniano slitta ancora. Alla vigilia della nuova scadenza del 7 luglio, sembra ci sia bisogno di qualche altro giorno per i negoziati tra Iran e membri permanenti del Consiglio di sicurezza Onu più la Germania. Perlomeno fino a domani, se non alle prime ore del 9 luglio - ultima data utile per Obama per accorciare i tempi di un esame da parte del Congresso Usa. In questo caso Capitol Hill avrebbe bisogno solo di 30 e non di 60 giorni per valutare e approvare il testo.

La possibilità di un rinvio era del resto messa in conto dalla squadra di negoziatori di Teheran, che hanno più volte chiarito di non essere loro ad avere fretta di chiudere. Lo scenario del rinvio emerge anche dalle dichiarazioni delle ultime ore, che confermano il persistere di differenze sui temi più critici. Il ministro degli Esteri Javad Zarif ha rimarcato che "ci sono ancora differenze" e che il risultato "non è ancora chiaro", invitando gli iraniani a pregare per un esito positivo. Stava uscendo la scorsa notte da un centro islamico di Vienna, dove aveva partecipato ad un rito per il martirio dell'Imam Ali, il cui anniversario cade dopodomani.

- Se l'accordo arrivasse quel giorno, cadrebbe dunque nel pieno delle commemorazioni religiose – afferma -.

I colloqui sono continuati a ritmo serrato nella capitale austriaca, dove si sono riuniti i ministri degli Esteri dei 5+1 (Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna, Francia e Germania). Toccherà a loro risolvere gli ultimi rompicapi, fra cui vi sarebbe anche, benchè separata, la richiesta iraniana di revoca dell'embargo sulle armi convenzionali imposto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. Embargo che invece gli Usa vorrebbero ribadito nella risoluzione che scaturirà dall'accordo. Ma l'Iran chiede che con quella risoluzione l'organismo Onu revochi subito tutte le sue sanzioni economiche e finanziarie, allo stesso modo in cui dovrebbero farlo anche gli Usa e la Ue. E qui si pone il 'puzzle' della tempistica dell'intesa.

Da parte dell'Iran, ha detto il vice ministro Abbas Araqchi, ci vorrebbero due-tre mesi per adempiere ai suoi impegni, mentre la controparte lo potrebbe fare con un semplice atto. Sui media iraniani si parla di un'implementazione in tre fasi: la prima sarebbe l'annuncio dell'intesa, un'ottatina di pagine tra testo e allegati, e la nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza Onu. La seconda comincerebbe dopo il via libera del Congresso Usa e del parlamento iraniano, con l'applicazione delle misure concordate: da una parte la messa in atto dei meccanismi che rendano effettiva la revoca delle sanzioni, dal'altra gli atti richiesti all'Iran - come la riduzione a 5.060 delle centrifughe, il limite del 3,67% per l'arricchimento dell'uranio, la riduzione delle scorte. Qui entra in campo il ruolo di verifica dell'Aiea, oggetto di serrate trattative dopo la recente visita del direttore generale Yukija Amano a Teheran, dove sono arrivati i suoi vice. Amano ha annunciato un rapporto che sciolga i dubbi sulla 'Possibile dimensione militare' (Pmd) del nucleare iraniano entro l'anno. Proprio quando l'accordo entrerebbe pienamente in vigore.

Il Sommo Pontefice riceve una accoglienza calorosissima, con bagni di folla e tifo accesissimo, sia nel santuario della Divina Misericordia sia nel Parque de Los Samanes, dove celebra la messa

Papa Francesco: "Alla famiglia dare servizi, non elemosina"

Giovanna Chirri

GUAYAQUIL - È l'Ecuador di Guayaquil, la metropoli sul Pacifico dove il Papa scende dai 2800 metri di Quito nel suo secondo giorno in Sud America, a tributare a Bergoglio una accoglienza calorosissima, con bagni di folla e tifo accesissimo, sia nel santuario della Divina Misericordia sia nel Parque de Los Samanes, dove celebra la messa, sia lungo le strade. E a Guayaquil il papa latinoamericano lancia l'invito a una nuova stagione per le famiglie, a livello sociale, spirituale, umano. Accenna a molti dei temi del prossimo sinodo, chiede misericordia, chiede il riconoscimento sociale di quanto la famiglia fa quotidianamente.

- La famiglia – commenta- è l'ospedale più vicino, la prima scuola dei bambini, il punto di riferimento imprescindibile per i giovani, il miglior asilo per gli anziani. Lo fa meditando sulle nozze di Cana, il primo miracolo di Gesù per una coppia di sposi a cui manca il vino durante il banchetto. Il Pontefice scorge la mancanza di vino, cioè di gioia, nei ragazzi che non vedono armonia in famiglia, nelle donne sole, negli anziani scartati e negli uomini disoccupati.

- In famiglia – dice - i miracoli si fanno con quello che c'è, con quello che siamo, che uno ha a disposizione, anche se non è come dovrebbe essere e persino quello che a noi sembra impuro, ci scandalizza o ci spaventa, Dio lo può trasformare in miracolo.

Su cosa si debba intendere per "impuro" in rapporto al prossimo sinodo, ognuno si può sbizzarrire, il portavoce padre Federico Lombardi fa osservare che papa Francesco non ha citato alcuna situazione specifica. Il Papa comunque ha citato il sinodo ricordando che è intitolato alla misericordia, e che serve "per maturare - ha detto - un vero discernimento spirituale e trovare soluzioni e aiuti concreti alle molte difficoltà e importanti sfide che la famiglia deve affrontare nel nostro tempo".

Il caldo afoso ha causato alcuni problemi i numerosissimi fedeli presenti. Prima di celebrare la messa papa Francesco ha sostato nel santuario della Divina misericordia, di architettura contemporanea, dove è stato molto acclamato. Ha scambiato qualche battuta con la folla e prima di congedarsi ha scherzato.

- Vi do la mia benedizione ma non vi chiedo niente in cambio - ha detto, suscitando risate e applausi.

Dopo la messa papa Francesco visiterà il collegio Javier retto dai gesuiti e pranzerà con loro. E' una istituzione che conosce da quando era provinciale dei gesuiti argentini, perché vi ha inviato molti suoi studenti per la formazione. Nel pomeriggio, quando in Italia è già notte, fatto ritorno a Quito, papa Bergoglio renderà una visita di cortesia al presidente Rafael Correa nel Palazzo presidenziale Carondelet da dove, a piedi, si recherà in cattedrale, per una visita e forse un saluto ai presenti.

Malia Obama sul set di 'Girls'

NEW YORK - Malia Obama sogna un futuro in tv? Viste le premesse sembra di sì. La figlia maggiore del presidente Obama, 17 anni compiuti lo scorso 4 luglio, è stata infatti presa per uno stage estivo sul set di 'Girls', la serie trasmessa da Hbo (Mtv in Italia) che segue le vicende di quattro amiche, poco più che ventenni, che stanno cercando di costruirsi una vita dopo essersi trasferite a New York. Una sorta di 'Sex and the City', insomma, in chiave Millennial.

Malia lavorerà a stretto contatto con Lena Dunham, autrice e tra le protagoniste della stessa serie. Per la giovane si tratta di un sogno diventato realtà visto che è una fan di 'Girls' e che non lo aveva nascosto quando tempo fa Lena Dunham fece visita alla Casa Bianca. In attesa di buttarsi totalmente nella produzione, per ora Malia è stata vista servire caffè al cast oppure aiutare a tenere lontano il pubblico. Tuttavia non è la prima volta che ha a che fare con il mondo dell'intrattenimento. La scorsa estate ha lavorato con Halle Berry su set di 'Extant', la serie in onda sulla Cbs e prodotta dal regista Steven Spielberg, grande amico degli Obama.

Tutto lascia quindi presagire che Malia abbia poco interesse per il mondo della politica e sia poco incline a seguire le orme dell'illustre padre.

La telenovela del giocatore egizione sempre essersi chiusa: l'attaccante andrà nel ritiro estivo con i blues

Roma asta su Romagnoli, Salah torna al Chelsea

ROMA. – E' sempre Salah il protagonista di queste giornate di calciomercato. E' al centro di un intrigo che coinvolge Inter e Fiorentina, ma anche la Roma: i dirigenti giallorossi si sarebbero inseriti nella trattativa, e sarebbero pronti a portare l'egiziano nella capitale. Intanto Salah fa sapere che andrà in ritiro con il Chelsea e la Roma parla con il Milan per Romagnoli: i rossoneri offrono 18 milioni contro i 30 richiesti dal d.s. romanista Sabatini.
In realtà la Roma vorrebbe tenersi il giovane difensore, ma si sta scatenando un'asta, visto che si sono fatte avanti anche Juventus e Napoli. Sempre Sabatini tratta con l'Augsburg per il terzino sinistro Baba, tenendo il francese Digne del Psg come prima alternativa. Il giovane Di Mariano, nipote di Totò Schillaci, tornerà in Sicilia per giocare nel Trapani, mentre potrebbe arrivare a Trigoria il ventenne Krafth dell'Helsingborg. Per la porta sembra sfumare l'ipotesi Casillas, vicino al Porto, così riprendono quota le candidature di Rulli e Romero, entrambi argentini.
Va avanti il discorso con il Manchester City per Dzeko, ormai obiettivo dichiarato dei dirigenti giallorossi, mentre per la panchina un intermediario ha offerto il giovane brasiliano Yuri Mamute, attaccante del Gremio. Piace anche Mendoza, esterno offensivo colombiano del Corinthians. Nuova puntata della saga-Pogba: il presidente della Juve Andrea Agnelli a precisa domanda risponde che "è incedibile? Nulla è assoluto. Anni fa l'Avvocato, mio zio, telefonò a Moggi e quest'ultimo gli assicurò che Vieri era incedibile. Due giorni dopo venne ceduto all'Atletico Madrid". E proprio nell'Atletico Madrid (che avrebbe offerto 30 milioni al Napoli per l'accoppiata Ghoulam-Callejón) gioca uno degli obiettivi dell'Inter, ovvero Mario Suarez: il direttore sportivo Piero Ausilio è volato in Spagna per cercare di strappare il centrocampista spagnolo alla concorrenza. In entrata si continua a trattare anche per Perisic e Jovetic, discorso quest'ultimo portato avanti da Thohir in persona, con un blitz a Londra.
Al preraduno del Psg era presente Thiago Motta, per il quale sembra sfumata l'ipotesi di un ritorno all'Inter. I parigini hanno presentato, secondo quanto scrive 'L'Equipe', un'offerta di 5 milioni al Milan per il 'gioiello' Mastour, marocchino da alcuni paragonato a Neymar. Incontro fra Napoli e Sassuolo per definire l'affare Vrsaljko: per il croato sono pronti 4 anni di contratto, mentre dall'Udinese arriverà Allan. Piace anche Rafael, terzino brasiliano in uscita dal Manchester United. Niente Palermo per Giovanni Simeone: il giovane attaccante, figlio del 'Cholo' Simeone, ha lasciato il River Plate per trasferirsi al Banfield. Intanto il presidente dei rosanero Zamparini fa sapere che "per Calleri vogliamo chiudere, mi auguro che il Boca accetti la nostra proposta. Belotti al Torino? Non si muove da qui". Al Palermo piace anche Ofori, mediano ghanese che gioca in Svezia nell'Aik Stoccolma.
La Sampdoria, che attende in ritiro Fernando prelevato dallo dallo Shakhtar Donetsk e sta per prendere Defrel dal Cesena, ha in programma un incontro con l'Anderlecht per Okaka, mentre a Frosinone è fatta per l'arrivo del nuovo portiere, che sarà Leali. Preso anche Chibsah dal Sassuolo, ora si lavora per far arrivare in Ciociaria Verde e Rosi. Sportiello è finito nelle mire del Monaco, ma l'Atalanta chiede 10 milioni di euro.
Il Torino ha ricevuto un'offerta di 12 milioni più 3 di bonus dal Manchester United per Darmian, mentre la Roma insiste per l'altro esterno Bruno Peres, offrendo in cambio Torosidis, Carbonero e un conguaglio in denaro. In entrata il presidente granata Cairo cerca un attaccante e piace lo svedese Guidetti. Per il centrocampista islandese Bjarnason, del Pescara, ci sono problemi relativi all'ingaggio. Fumata nera alla Lazio per il rinnovo di Marchetti, così sono state chieste informazioni su Bardi.
L'Inter si è rifatta avanti per Keita. I giovani biancocelesti Crecco e Strakosha andranno invece alla Salernitana. Infine Zola, sul punto di andare in Qatar per allenare l'Al-Arabi. E in Qatar potrebbe finire Taddei, attualmente ancora del Perugia.

MERCATO

La Juve saluta Pirlo: "Grazie Maestro"

ROMA - Andrea Pirlo proseguirà la carriera a New York, dopo quattro anni di trionfi in bianconero. Lo ha annunciato la Juventus sul suo sito web. "Grazie Maestro. Non può che iniziare con queste due parole il saluto, l'omaggio ad Andrea Pirlo, al termine della sua avventura in bianconero", scrive la Juventus. E' ufficiale quindi la risoluzione consensuale del contratto per il centrocampista, arrivato a parametro zero dal Milan quattro anni fa, che ha deciso di provare l'avventura nella Mls e nella prossima stagione vestirà la maglia dei New York City.
"Grazie per quello che ci ha fatto vedere, vivere, vincere in questi quattro anni. 'Maestro' perchè tra tutti i suoi soprannomi è sempre stato quello che ci è piaciuto di più. I compagni lo chiamano 'Professore' e in effetti, per loro, campioni affermati, trovarsi al fianco di

Andrea è come seguire una lectio magistralis. Per chi invece professionista non è, conoscere la raffinata semplicità del suo gioco è una rivelazione continua, è come scoprire l'essenza stessa del calcio. Ecco perchè per noi 'Maestro' è più indicato. E poi è l'appellativo degli artisti, siano essi pittori, registi del cinema, direttori d'orchestra", prosegue il club bianconero.
"Pirlo, in campo, è tutto questo. E' carisma silenzioso, è controllo di palla, è la finta che spiazza uno, due, tre avversari in un colpo. E' l'apertura improvvisa, il pallonetto che scavalca la difesa. E' la testa in moto perpetuo, quando il gioco è lontano. Uno sguardo a destra, uno al centro, uno a sinistra, per tenere d'occhio compagni e avversari. Per sapere prima di tutti cosa accadrà non è preveggenza, non è istinto. E' pura e semplice intelligenza".

CALCIO FEMMINILE

Alex Morgan, la bomber ruba cuori

NEW YORK – La preseza sul rettangolo verde incanta tifosi e fotografi. Nonostante il suo sguardo tenero e angelicale ogni volta che indossa gli scarpini per scendere in campo lo fa con un unico obiettivo: vincere. Ha un repertorio di meraviglie da goleador di razza - di testa, di destro, di sinistro, in acrobazia, di potenza e di rapina - che nella stagione scorsa le ha fruttato quasi un gol a partita. Cosí come la sua belleza anche i suoi gol riescono a strappare sospiri agli avversari. Stiamo parlando di Alex Morgan, una venticinquenne "nata per fare la soccer player", a cui l'America del pallone si é affidata per riportare negli States "il trofeo più importante" del suo sport, i Mondiali di calcio al femminile. Quella Fifa Women World Cup "che già meritavamo di vincere quattro anni fa (ko dopo i calci di rigore contro il Giappone, ndr) " ha dichiarato in una intervista alla tv americana la bella Alex.
Numeri da fuoriclasse e un palmares già ricco di trofeo: oro olimpico di Londra 2012, scudetto americano nel 2013, un Mondiale Under 20 nel 2008, pallone d'oro e scarpa d'argento nella kermese irridata del 2008, una Champions League ed il mondiale conquistato domenica con la sua nazionale, vittoria per 5-2 nella finale contro il Giappone.
Nonostante il suo físico da fotomodella, la baby horse (soprannome con cui é nota la Morgan) é una cannibale ogni volta che entra in area avversaria. Alex ha lasciato il suo segno sui diversi campi del mondo da lei calcati. Classe 1989, ha timbrato 92 presenze con la nazionale a stelle e strisce segnando 53 reti. Nonostante abbia ben sviluppato il fiuto del gol, Morgan é altruista nei momento opportuni "Devi pensare prima alla squadra, non importa quante reti riesci a segnare, l'importante é vincere" ha commentato in una occasione la bomber americana. Alex, si é anche dichiarata fan del Barcellona e di Leo Messi "E' il migliore giocatore, non c'é nessuno come lui".

Morgan ha posato in una serie di scatti in bikini che hanno fatto il giro del mondo (non senza qualche polemica). "So bene che noi atlete dovremmo essere giudicate solo per come facciamo il nostro mestiere - è stato il suo commento a riguardo - ma quelle foto sono state un modo per esprimere il mio orgoglio per il corpo che ho, ben sapendo che non è perfetto, e per dare visibilità al soccer e incoraggiare tante ragazze a fare sport".
Alex é una ragazza che si preocupa non solo per quello che accade nel rettangolo verde, ma anche nel mondo. Per questo motivo usa una fascetta rosa per allacciare la sua bionda chioma in solidarietà nella lotta contro il cancro. Morgan é un esempio dentro e fuori dal campo, da lezioni di calcio alle sue avversare e ogni volta che tocca palla fa sospirare i tifosi in tribune e quelli davanti la Tv.

La nueva propuesta que presenta la joven diseñadora de calzado al mercado se inspira en la naturaleza

Andrea Gómez rompe esquemas

CARACAS- Desde sus comienzos la venezolana Andrea Gómez ha estado inspirada por su propia visión del arte y diseño, y este 2015 nos sorprende con una nueva colección de Verano marcada por líneas y modelos que le permiten establecer una nueva tendencia.
La naturaleza ha sido la fuente de inspiración para la joven diseñadora, los árboles, flores, paisajes y los colores intensos del verano han marcado la pauta de unos diseños casuales y al mismo tiempo muy femeninos.

Esta colección, se diferencia de las anteriores por sus líneas y curvas, las cuales muestran diseños veraniegos, que abarcan desde sandalias bajas, botines, stilettos, plataformas, espadrillas y una gran variedad de zapatos con la vanguardista suela de goma. Sus colores naturalmente se dividen en dos tendencias unos muy vibrantes y otros extremadamente románticos.
Los materiales presentes en esta propuesta fueron cueros metalizados y patentes, gamuza, texturizados de culebra, entre otros. Cada uno de los modelos se elaboró en España, país que se caracteriza por su calidad y excelencia en la industria manufacturera, manteniendo así los estándares hasta ahora alcanzados por la marca.
La campaña Andrea Gómez Verano 2015 fue realizada por el fotógrafo Pablo Costanzo y el director y productor Pedro Luis López, quienes lograron plasmar la esencia de la marca a través de una propuesta artística que dio un resultado sorprendente. Se muestra a una mujer joven, romántica y al mismo tiempo activa y atrevida.
"Con esta nueva colección, las personas observarán la consolidación y madurez de una marca, un estilo que rompe esquemas y que va más allá. Cada par de zapatos es una pieza única diseñada para ser el complemento perfecto del atuendo de la mujer y ese toque que la hace sentirse especial", comentó la diseñadora Andrea Gómez.

ANIVERSARIO

Ama de Casa: Nuevos colores y estilos de vida

CARACAS- En el marco de la celebración de sus 60 años Ama de Casa presenta su esperada carta de colores. Siempre atenta a las grandes tendencias internacionales en cuanto a tonos, estilos y diseños, la firma toma como referentes a una de las ferias más importantes en materia de moda y hogar como es la Heimtextil, celebrada en Alemania, y los dictámenes de la Casa Pantone, autoridad mundial del color. El resultado son toallas, sábanas, edredones, cobijas y muchos otros productos, de calidad, que satisfacen los diferentes gustos y preferencias de sus consumidores.
Para Ama de Casa su paleta cromática es de suma importancia. Cada color tiene su personalidad definida y hasta su nombre propio; los compradores los identifican y crean vínculos con ellos, 16 son los tonos que la forman -15 tonos más el blanco-, presentados en un llamativo abanico dividido en tres estilos.
El Urbano se distingue por la presencia de colores modernos y de tendencia que combinan muy bien con ambientes en los que el cemento, el granito y el vidrio tienen preponderancia. Dos nuevos tonos lo renuevan; el Marigold, un amarillo ocre, y el Jacinto, un morado creado a partir del tono orquídea escogido por Pantone para ser el color del 2014, al que se le reforzó el azul.
El estilo Vintage está integrado por colores pasteles, se trata de tonos clásicos y románticos que evocan épocas pasadas y resultan muy fáciles de combinar. Las novedades llegan con el Altramuz, entre el violeta y el lavanda, muy suave e inspirador; y el Cameo, un verde pastel muy usado en la actualidad para vestidos de fiesta y accesorios como zapatos y clutchs.
El tercer y último estilo es el Caribe. Esta paleta de colores se mantiene sin cambios. Se trata de tonos alegres y brillantes que recogen muy bien la personalidad y el sentir de quienes hemos sido bendecidos por la calidez del trópico. El Granate, un fucsia espléndido; el Alicante, un turquesa hermoso, el Manzana, un verde radiante; el Calabaza, un tono naranja brillante; y por último el Atlántico, para dejarse seducir por las tonalidades de nuestro océano.
A principio del 2015 y para celebrar su 60° aniversario, Ama de Casa también refrescó su imagen, lanzando una nueva campaña y cambiando su eslogan.

NOVEDADES

Pizzolante inaugura nueva sede operativa en Venezuela

Pizzolante Estrategia+Comunicación, abrió una nueva sede en Venezuela, un espacio concebido con las más modernas tendencias que buscan potenciar los atributos de creatividad e innovación, diferenciadores que han caracterizado a la firma en el mercado.
"Con esta apertura, PIZZOLANTE Estrategia+Comunicación reafirma una vez más su compromiso de ofrecer un servicio de consultoría de calidad a todos sus clientes, quienes confían sus distintos procesos medulares de estrategia, gerencia y comunicación a consultores especializados que forman parte del equipo de la firma", asegura Agustín Beroes, Account Manager de la operación en Venezuela.
Estas instalaciones ofrecen un nuevo esquema de trabajo más ágil, dinámico y flexible, facilitando los procesos de comunicación entre consultores y brindando espacios compartidos para el desarrollo del pensamiento estratégico, lo que se traduce en múltiples beneficios para la prestación de un servicio de calidad a todos sus clientes.
Por otro lado, Beroes añade que *"la marca PIZZOLANTE también opera en la región con oficinas en Panamá y República Dominicana, incrementando de esta forma nuestra capacidad para atender empresas de las regiones Andina, Caribe y Centroamérica."*
La nueva sede ubicada en la Urbanización Chuao, calle La Guairita, edificio Los Frailes, Plata Baja, detrás del Hotel Eurobuilding.

Buscan al "Talento Sabroso"

La marca Diablitos™ Underwood, a través de la campaña *"Talento Sabroso"* busca disfrutar y celebrar el talento que sabe a Venezuela. *"Talento Sabroso"* viene acompañado de un concurso, en su primera edición, de fotografía y video impulsado por Diablitos™ Underwood™ que invita a mostrar el talento creativo capturando esos momentos que reflejan la esencia de ser venezolano a través de tres categorías: Fotografía, Video de 15 segundos y Cortometraje. Hasta el 25 de septiembre, los participantes podrán postular piezas, basándose lo que es para ellos la esencia de ser venezolano, que hay detrás de las situaciones comunes que nos demuestren lo que nos diferencia y caracteriza como país, incluyendo algún elemento de la marca.
"Estamos orgullosos de que nuestro producto sea un ingrediente indispensable en la mesa de los venezolanos. Nuestro sabor, tradición y calidad nos acerca a los consumidores y nos ha llevado a convertirnos en parte de la cultura del país, es por eso que hoy queremos reconocer su talento; queremos que expresen a través de las artes audiovisuales lo que nos define como venezolanos, el sabor que nos hace únicos en cómo vemos, decimos y hacemos las cosas; y es que en Venezuela no es solo talento es Talento Sabroso", comenta Nathalia Saldivia, Senior Brand Manager de General Mills.
Los concursantes deben ingresar a la página web del concurso a través del link en www.underwood.com.ve, dirigirse a la sección de Inscripción, llenar los datos personales, revisar los requisitos y cargar la(s) pieza(s), la cuales podrán realizarse en cualquier dispositivo móvil o de fotografía profesional. Cualquier persona puede participar y ganar, sólo debe ser mayor de edad. Adicionalmente, pueden publicarla en sus redes sociales con el hashtag #TalentoSabroso2015.

Más de 42 mil gotas han sido recaudadas

El pasado 8 de mayo se dio inicio a la campaña de recolección de fondos Gotas de Ayuda, con la cual la Fundación Amigos del Niño con Cáncer espera seguir fortaleciendo su atención a los cientos de niños y jóvenes que son atendidos año tras año. En esta segunda edición de la campaña, se espera poder lograr 60 mil gotas, lo que se traduce en seis millones de bolívares.
"Hasta los momentos se contabilizan más de 42 mil gotas, por ello queremos agradecer a quienes con su aporte nos han brindado su apoyo. Han sido muchas las demostraciones de compromiso para con esta lucha, sin embargo necesitamos que sigan colaborando y se pongan una gota en el corazón, tal como lo dice nuestro slogan, para poder seguir ayudando a estos pequeños ángeles", así lo informó Mishka Capriles de Rodríguez, Presidenta de la Fundación Amigos del Niño con Cáncer.

El nuevo vehículo estará disponible en dos versiones (berlina y convertible), el nuevo 500 tendrá tres niveles de equipamientos: Pop, Popstar y Lounge

Fiat 500: Continuista y tecnológico

MADRID- La nueva generación del Fiat 500, un modelo que ha sido el emblema de motorización masiva en Italia, ha sido presentada por la automovilística italiana coincidiendo con la fecha de su nacimiento, el pasado 4 de julio de ahora hace 58 años, una fecha que Fiat dice tiene marcada en rojo.

Este nuevo Fiat 500, renovado bajo el signo de la continuidad estética y la evolución tecnológica, es el sucesor de aquel que en el año 2007 fuera el renacimiento del modelo, ajustado a los nuevos tiempos en asociación con Ford, que tiene en el modelo KA el compañero que comparte bastidor y cadena de montaje.

Ahora, ocho años más tarde, con más de 1,5 millones de unidades vendidas, la antorcha del relevo pasa al nuevo Fiat 500, que bajo el diseño del Centro Stile Fiat exhibe un exterior e interior renovados, que sigue siendo inconfundiblemente un 500.

El nuevo 500 no ha crecido en tamaño, pero incorpora más tecnología, nuevos motores y más personalización, una opción con la que sólo así puede evolucionar un icono y refinar las características que lo han convertido en una obra maestra, según sus creadores.

Disponible en dos versiones (berlina y convertible), el nuevo 500 tendrá tres niveles de equipamientos: Pop, Popstar y Lounge.

El primero incluye siete airbags, Uconnect Radio con pantalla de 5 pulgadas con seis altavoces, AUX-IN y USB, controles en el volante y luces diurnas LED como equipamiento de serie, en tanto que la versión de Popstar añade el climatizador, carcasas de los espejos cromadas y tapacubos de acero de estilo vintage. La nueva versión de 500 Lounge es aún más refinada con detalles adicionales, como un techo solar panorámico de cristal, llantas de aleación de 15 pulgadas, parrilla delantera cromada, sistema de información y entretenimiento Uconnect Radio 5 con pantalla táctil LIVE y volante multifunción de cuero con que permiten sincronización de un smartphone, pudiendo utilizar muchas de las aplicaciones en el sistema y permanecer conectado.

La gama de propulsores del nuevo 500 incluye un motor 0.9 TwinAir en potencias de 85 CV y 105 CV; un motor de 1,2 litros de 69 CV y un 1,2 litros de GLP 69 CV. En particular, los motores de dos cilindros cuentan con un rendimiento de 90 g/ km de CO2 para el motor de 85 CV y de 99 para el de 105 CV.

El nuevo 500 también dispondrá de un diésel 1.3 Multijet de 95 CV (disponible después del lanzamiento), que contará con unas bajísimas emisiones a 99 gramos de CO2 por kilómetro.

Para algunos mercados, la oferta mecánica del nuevo 500 contará con un motor TwinAir 0.9 de 65 CV y un 1.4 litros de gasolina de 100 CV.

BRIDGESTONE

Campaña Estadios Amigables

CARACAS- La empresa Bridgestones, a través de su unidad de negocios Bridgestone Latin America Tire Division (BATO LA), anunció su colaboración con la campaña Estadios Amigables creada por la Federación Internacional de Sociedades de la Cruz Roja y de la Media Luna Roja (FICR) para contribuir a la sensibilización pública sobre la violencia generada por varios grupos seguidores de fútbol.

Estadios Amigables es una propuesta comunicacional desarrollada por la FICR, la agencia publicitaria La Cancha, y varias Sociedades Nacionales de la Cruz Roja de América, que busca lograr comportamientos no violentos para que los estadios sean lugares amigables donde se celebre y disfrute de este deporte.

En sintonía con ese mismo compromiso y valores para la convivencia sana, Bridgestone creó un plan de comunicación y relaciones públicas integral en el que promoverá la campaña Estadios Amigables a nivel regional en sus diferentes filiales en América Latina.

Como patrocinador titular de la Copa Bridgestone Libertadores, la organización difundirá la campaña dentro de su sitio oficial, así como acciones específicas, en conjunto con las Sociedades Nacionales de la Cruz Roja en varios países de la región.

"En Bridgestone, apostamos por el fútbol por su masividad y por exaltar los valores del trabajo en equipo, confianza, orgullo y pasión, que también son esenciales en nuestra misión corporativa. Por ello nos complace establecer esta alianza con la organización humanitaria más reconocida del mundo, la FICR, y juntos promover una cultura de no violencia y de competencia sana aprovechando nuestras diversas actividades y canales relacionados al fútbol a nivel regional", comentó Alfonso Zendejas, Vicepresidente de Operaciones para Bridgestone Latinoamérica.

"La violencia en sus diferentes manifestaciones se encuentra en una espiral de crecimiento en la región, de las 50 ciudades más violentas del mundo en 2014, 41 están en América. El fútbol moviliza la pasión del deporte y de sus seguidores, por eso es un excelente canal para promover una cultura de paz que comience en los estadios y termine en cada rincón de nuestra región", comentó Xavier Castellanos, Director para América de la Federación Internacional de Sociedades de la Cruz Roja y Media Luna.

NOVEDADES

Recomiendan lubricantes a base de Gas Natural

La marca Shell, ha incorporado al portafolio su último lubricante hecho a partir del Gas Natural, Shell Helix Ultra con Tecnología PurePlus.

Este nuevo producto se transforma en el lubricante para motor más avanzado de la historia, ofreciendo las especificaciones más modernas de la industria automotriz. Shell Helix Ultrale aporta mayor rendimiento al motor del vehículo, ya que, en su base incorpora Gas Natural produciendo una formulación nunca antes vista, con una mejora en la limpieza y la protección del motor.

La combinación de la tecnología Shell PurePlus, con los agentes de limpieza activa de la línea Shell Helix, ofrece un mayor nivel de limpieza del motor, lo que ayuda a evitar que se generen depósitos nocivos que disminuyan el rendimiento de su vehículo y así, mantener su motor más cerca de los estándares de un vehículo recién salido de fábrica.

Sus características mejoradas otorgan protección en condiciones de calor extremo, así como también, hacen que el lubricante fluya fácilmente a muy bajas temperaturas, protegiendo el motor de manera rápida desde el encendido. Al mismo tiempo, contiene una formulación sintética que brinda protección alargando los periodos de cambio del lubricante.

El gerente de Shell para Ferrari, IanAlbiston, comenta: "*el nuevo lubricante cubre todas las necesidades de un automóvil de Fórmula 1 y aporta una ventaja crucial al correrlo*".

Alfa Romeo abre su Museo Histórico "La Macchina del Tempo"

ITALIA- Como piedra central del relanzamiento de Alfa Romeo, los gestores de FCA decidieron que el museo histórico que tuvo que ser cerrado en 2011 se reabriese cuanto antes.

Con un nuevo diseño y una moderna disposición, ya podemos volver a disfrutar las joyas más rutilantes de su historia, ahora rodeadas por un complejo multiusos que acoge variadas actividades. Con una nueva y moderna disposición en sus automóviles y objetos y una aplicación que es posible bajarse para disfrutar en italiano o en inglés de la historia de la marca, La Macchina del Tempo va a ser lugar de disfrute para todos, ya sea en su café, en su librería o en su pista de pruebas. Un concesionario de la marca con un lugar especial para realizar las entregas de los modelos no será el lugar menos visitado. Mientras, su centro de documentación volverá a ser la joya que para historiadores y entusiastas ya fue tiempo atrás.

Envueltos en el rojo Alfa, 69 modelos que muestran no sólo la evolución de la marca, sino más bien la historia del automóvil en sí mismo. Desde el primer coche A.L.F.A. De 24 caballos hasta los famosos vencedores de la Mille Miglia como el 6c 1750 Gran Sport que condujo Tazio Nuvolari o el Gran premio 159 *"Alfetta 159"* campeón del mundo con Jnuan Manuel Fangio. Separadas en tres plantas, tres leyendas conducen a través de su historia. La primera *"La línea del tiempo"* cuenta con 19 modelos que muestran el desarrollo de la marca. La segunda "*Belleza"* es un canto al diseño y la aerodinámica, con una parte dedicada a Alfa Romeo en las películas. La tercera parte "Velocidad" se desarrolla en la planta inferior y recoge sus coches victoriosos coches de competición.